

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Quali effetti avranno sulle entrate fiscali del Cantone gli utili miliardari delle grandi banche?

Cose strane dal mondo dell'economia: gli utili netti del 2004 di UBS, Novartis e Roche, messi assieme, sono circa 20 volte il debito pubblico del Canton Ticino. La sola UBS, dal canto suo, nel 2004 ha realizzato utili di quasi 5 volte superiori al deficit della Confederazione per il medesimo anno. Crediamo che in nessun altro paese europeo si verifichino situazioni e proporzioni analoghe. Ma, mentre per i deficit di Confederazione e Cantoni si urla alla catastrofe, gli utili stratosferici delle grandi imprese elvetiche sembrano lasciare quasi tutti nell'indifferenza.

Come recentemente divulgato, UBS nel 2004 ha realizzato utili per 8 miliardi di franchi. Credit Suisse, invece, ha raggiunto quota 5,6 miliardi.

Le due grandi banche dispongono di importanti sedi anche in Ticino.

Poco dopo le cifre sugli utili realizzati da UBS e CS, sono state divulgate quelle relative al deficit 2004 della Confederazione. Che è risultato più che dimezzato: 1,7 miliardi, contro i preventivati 3,5, con un errore di "appena" 1,8 miliardi di franchi. Vale forse la pena rilevare che, sulla base del preventivo 2004, poi rivelatosi errato nella misura di quasi due miliardi, la Confederazione ha imbastito una politica di risparmi, che sono andati a toccare anche le regioni periferiche, tra cui per l'appunto il Ticino.

Gli ottimi risultati di UBS e Credit Suisse, che come detto dispongono di importanti filiali anche sulla nostra piazza cantonale, dovrebbero avere - o per lo meno: si spera che abbiano - ripercussioni positive anche sulle entrate fiscali ticinesi.

Alla luce di quanto esposto, chiedo dunque al Consiglio di Stato:

- 1) quali effetti ritiene avranno i buoni utili annunciati da UBS e CS sulle entrate del Cantone? È possibile avanzare delle ipotesi quantitative?
- 2) Non ritiene il Consiglio di Stato che, proprio alla luce dei buoni risultati annunciati dalle grandi banche, l'iniziativa MPS "I soldi ci sono" sia ancora più negativa di quanto già riconosciuto, poiché, nel caso tale iniziativa dovesse entrare in vigore, le grandi banche sarebbero spinte a cercare di versare le "maggiori imposte" legate ai "maggiori utili" in altri lidi fiscalmente più attrattivi e non nel nostro Cantone? Non reputa il Consiglio di Stato che occorra rendere i cittadini (che saranno chiamati a votare) particolarmente attenti anche su questo aspetto?

LORENZO QUADRI